

La nuova factory musicale

Pareti vegetali, grandi vetrate, colori pop identificano lo studio Mille Galassie di Walter Mameli. In questo spazio è nato 'Possibili Scenari', il nuovo album di Cesare Cremonini

di Rosaria Zucconi — foto di Sandro Lombardi

Il progetto dell'architetto Luca Zanaroli comprende un nuovo volume vetrato addossato alla facciata del capannone industriale. Uno spazio aperto e luminoso filtrato dal mondo esterno dalla quinta metallica vegetale e dal giardino, nella pagina accanto.



Un volume aperto e luminoso si accosta allo spazio ovattato e buio dedicato alla produzione sonora



All'esterno la classica poltroncina Acapulco, vintage. Nello studio del produttore Walter Mameli, un importante tavolo riunioni in ferro, su disegno di Luca Zanaroli, con piano in resina su cui è riprodotto il vinile dello storico 'Sgt. Pepper's' dei Beatles. Lampadario Mesh di Luceplan, poltroncine Plastic Chairs degli Eames, Vitra. Nella foto accanto, colori vivaci per il divano Loop e i pouf Pix di Arper.



La parete vegetale, naturale prolungamento del nuovo giardino all'ingresso, riqualifica funzionalmente ed esteticamente l'edificio. Il progetto di Luca Zanaroli, coadiuvato da Daniela Veronesi per gli esterni, è stato realizzato da b+outdoor living. In basso, il tavolo e la libreria in ferro nello studio del produttore.



Il mondo, elettrizzante e veloce, delle factory musicali si è aperto all'architetto Luca Zanaroli chiamato da Walter Mameli, produttore di Cesare Cremonini, ad ampliare e ridisegnare Mille Galassie, studio di registrazione, luogo di creazione, elaborazione e produzione musicale. Gli spazi preesistenti erano ricavati in un capannone degli Anni 70, alla periferia di Bologna, nella classica zona industriale fatta di edifici prefabbricati in serie, con la facciata ordinaria e anonima rivolta verso il cortile utilizzato come parcheggio e scarico delle merci. Spiega l'architetto Zanaroli: "I nuovi spazi dovevano integrare quelli esistenti, prettamente destinati alla produzione musicale, quali la regia con i mixer, i monitor, i processori di segnale, i registratori multitraccia e la tecnologia più sofisticata per modificare e miscelare i segnali audio. E ancora la live room, sala di ripresa dove il suono viene creato e la musica prende vita. Ambienti caratterizzati da un alto contenuto tecnologico e proprio per questo, asettici e privi di estetica". Il progetto, oltre a rispondere ai nuovi bisogni, doveva quindi "identificare" il luogo, dandogli una personalità che mancava. "La sola possibilità di ampliamento era di addossare alla facciata, larga appena otto metri, un nuovo volume in grado di integrare la dimensione di cui lo studio aveva bisogno. Per poter vivere, non più in uno spazio dedicato alla sola produzione sonora vera e propria,

necessariamente protetto, ovattato e privo di luce naturale. Ma anche spaziare in un luogo aperto, luminoso e tuttavia intimo, filtrato dal mondo esterno. Distante poco più di un metro, una quinta metallica dalla struttura in acciaio verniciato nero opaco, che regge pannelli di lamiera stirata, si trasforma in parete vegetale con rampicanti scelti per la texture del fogliame, la gradazione cromatica, il portamento. Un elemento fondamentale per la riqualificazione formale e funzionale dell'edificio". All'interno divani e poltrone in colori pop, a contrasto con pavimenti e soffitti in nero opaco che hanno il compito di assorbire la luce, evitando fastidiosi riflessi. La grande vetrata consente una vista netta e contrastata, quasi cinematografica, del lussureggiante verde esterno. Su disegno del progettista, il tavolo circolare da riunioni, riproduce sul piano in resina il vinile dello storico 'Sgt. Pepper's' dei Beatles. "La musica è uno dei piaceri della vita" – dice Walter Mameli – "ma per arrivare a un prodotto finito ci sono lunghissime, infinite fasi di produzione che solo una forte passione e predisposizione possono supportare. In questo ambiente aperto, che unisce aree diverse e complementari, siamo più liberi, con la sensazione di essere immersi nel verde". In questo spazio è nato anche il nuovo album di Cremonini, 'Possibili Scenari', uscito lo scorso 24 novembre. –